

# Italia deferita dalla Commissione Ue per le concessioni assegnate alla Sat

*Sabatini: «Lo diciamo da anni». Marras: «Sarà un ulteriore ritardo»*

UN MACIGNO cade sul già disastroso percorso dell'autostrada tirrenica. La Commissione Ue ha infatti deferito l'Italia davanti alla Corte di giustizia per le concessioni autostradali. A quanto pare, i rimedi proposti dall'Italia non hanno risposto alle sue preoccupazioni di Bruxelles. L'infrazione riguarda la proroga di 18 anni della concessione, senza bando di gara, alla Sat, un aspetto sul quale la Commissione Ue aveva inviato l'ultimo avvertimento, con un parere motivato, a ottobre 2014. «In più occasioni e ad ogni livello istituzionale – affermano i senatori Alessia Petraglia e Massimo Cervellini (Sinistra Italiana) – attraverso interrogazioni e addirittura con un esposto alla Corte dei Conti, e con un grande lavoro sul territorio insieme alle associazioni, abbiamo sottolineato l'illegittimità di una procedura totalmente in contrasto con il diritto europeo e messa in piedi solo per andare incontro agli interessi di una società privata. La responsabilità di tutto ciò è in primis del governo Berlusconi, durante il quale Altero Matteoli era ministro delle infrastrutture e sindaco di Orbetello». Gravi responsabilità sono addebitate da Si anche ai governi regionali e nazionali a guida Pd, «con protagonisti Enrico Rossi e Riccardo Nencini, che su questo argomento hanno sempre fatto orecchi da mercanti». «Noi da anni diciamo che la concessione a Sat andava tolta – affermano i senatori – vedremo adesso, dal punto di vista dei conti pubblici, quanto questo comportamento costerà ai cit-

**IL PRESIDENTE ROSSI**  
**«Chiederò a tutti i deputati espressi dalla Toscana di far cessare questa farsa»**

tadini italiani». «Sono anni che, prima come Sel e adesso come Sinistra Italiana, abbiamo iniziato una battaglia senza quartiere contro un'opera scellerata – afferma Marco Sabatini, coordinatore grossetano di Si – entrando con forza nelle tante contraddizioni progettuali e procedurali della Tirrenica, con il solo interesse di tutelare la Maremma e i suoi cittadini. Adesso ci chiediamo chi pagherà i danni? Una cosa è certa, noi non ci accontentiamo di avere ragione, finché non ci saranno i soldi che i maremmani meritano per la messa in sicurezza dell'Aurelia, continueremo la battaglia». «Io non esulto – afferma il capogruppo regionale Pd, Leonardo Marras – anzi, la trovo una notizia pessima per il territorio. Non tanto perché Sat non sia più l'interlocutore, per questo ci sarebbe da essere quasi felici, quanto perché resta tutto il problema di realizzare un'infrastruttura sicura e moderna. Chi parla di messa in sicurezza, infatti, si dimentica di dire che servono almeno un miliardo e duecento milioni di euro per attuarla. Siamo di fronte soltanto a un ulteriore ritardo». «Adesso non si dia la colpa a Bruxelles per far ritardare ancora i lavori per la realizzazione e la messa in sicurezza di una infrastruttura autostradale assolutamente necessaria per la costa – afferma infine il presidente della Regione, Enrico Rossi, – scriverò a tutti i deputati della Toscana, di maggioranza e di opposizione, affinché si facciano sentire con il governo e facciano cessare questa autentica presa in giro».





**MANIFESTAZIONI** La vicenda dell'autostrada è da sempre accompagnata dalle proteste del territorio